

centivi per la sostituzione delle vetture vecchie ed altamente inquinanti nonché facendo ricorso ad una sostanziale riduzione dell'imposizione fiscale nel settore;

si rende, inoltre, decisamente urgente l'attivazione di un tavolo che riunisca Governo, sindacati e azienda al fine di valutare l'esatta consistenza della crisi e per stabilire le priorità di azione e gli interventi da adottare —;

se i Ministri interrogati non ritengano urgente assumere provvedimenti atti ad affrontare adeguatamente la grave situazione economica della Fiat e dell'intero settore auto, al fine di evitare le pesanti ricadute occupazionali e il pericoloso impoverimento del tessuto produttivo, e dell'economia del Piemonte e dell'intero Paese, che una crisi di queste dimensioni potrebbe portare con se;

se il Governo non ritenga necessario compiere una verifica sul Piano industriale della Fiat adoperarsi per un'immediata attivazione di un tavolo che riunisca governo, sindacato e azienda. (4-02976)

LUMIA. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la crisi che si è aperta nella Fiat, nel settore auto, deve non solo preoccupare genericamente tutte le forze politiche e istituzionali ma deve anche attivare l'esercizio di una responsabilità nel compiere le scelte in modo da rilanciare la produzione auto vista l'importanza che comunque ha questo settore nel nostro Paese e il rilievo occupazionale che riveste;

le condizioni di Fiat auto non videro il governo dell'Ulivo indifferente ma anzi impegnato, con la rottamazione e il relativo sostegno e rafforzamento della domanda interna, a conservarne e rilanciarne l'enorme patrimonio di cultura, professionalità e competenze sviluppate in oltre un secolo di vita;

il piano industriale di risanamento che la Fiat auto ha presentato deve vedere

naturalmente protagoniste le parti sociali, ma il governo non può restare indifferente ai suoi esiti;

la presenza di Fiat nel Mezzogiorno e in particolare a Termini Imerese acquista un rilievo ancor più particolare sia perché ha lì una presenza produttiva e occupazionale di un certo rilievo sia perché può alimentare la crescita del rapporto legalità e sviluppo;

il mantenimento delle capacità produttive e dei livelli occupazionali dello stabilimento di Termini Imerese sono un obiettivo prioritario a cui il governo e le istituzioni devono prestare la massima attenzione —;

quali iniziative si intendano adottare al fine di contrattare con le parti sociali e presentare in Parlamento una serie di proposte che possano accompagnare la fuoriuscita positiva di Fiat dall'attuale contingenza di crisi e il rilancio produttivo e occupazionale di tale comparto;

quali iniziative si intendano adottare al fine di contrattare con le parti sociali a soluzioni che non danneggino lo stabilimento di Termini Imerese sia in termini produttivi che occupazionali;

quali iniziative si intendano adottare per sollecitare la Fiat perché attui strategie di rilancio dello stabilimento di Termini Imerese e dell'indotto investendo ulteriori risorse e garantendo la crescita dello stabilimento delle piccole e medie imprese a cui potrebbe affidarsi la realizzazione di componenti fabbricate oggi in stabilimenti lontani con costi di trasporto assai elevati. (4-02980)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Costituzione italiana riconosce il diritto d'espressione;

considerato che la satira e più in generale l'opera teatrale sono oggetti costitutivi della libertà d'espressione e come tale sono state lungamente sottratte a censure di ogni genere;

rilevato che il regista Luca Ronconi ha pieno diritto ad esprimere la sua personale visione artistica;

informati dalla stampa che lo stesso Ronconi ha fatto a meno di elementi scenografici nel suo allestimento de « Le Rane » di Aristofane al Teatro Greco di Siracusa;

appreso che gli elementi scenografici aboliti erano pannelli che effigiavano alcuni uomini al potere dell'attuale momento storico, tra questi il Presidente del Consiglio dei ministri —:

se vi siano state pressioni o intimidazioni di autorità di governo alle quali il regista non abbia potuto o saputo resistere;

se sia vero, come si legge sui giornali, che uno degli argomenti usati per far cambiare idea a Ronconi sia stato: il teatro pubblico prende i soldi da Berlusconi e quindi non può criticarlo. (3-00982)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO e CIANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il lascito testamentario del professor Federico Zeri designa l'Università di Bologna quale soggetto beneficiario dei beni pertinenti la Villa di Mentana in Roma e, nello specifico, delle intere collezioni artistiche, librerie, fotografiche;

nella volontà del professor Zeri vi era il desiderio, espresso e più volte condiviso con numerose personalità del mondo accademico, di creare nella Villa di Mentana un Centro di Ricerca avanzata nonché un polo di promozione culturale d'alto livello, cui potessero fare riferimento studiosi e specializzandi di varia provenienza;

la prestigiosa sede romana si presenta come cornice ideale e collocazione naturale per un centro-studi altamente qualificato nell'ambito delle discipline umanistiche, anche considerando le relazioni culturali ed artistiche di lungo corso intrattenute dal professor Zeri con l'Ateneo bolognese;

il mantenimento della piena funzionalità della Villa di Mentana, quale sede della Fondazione intitolata allo studioso si presenta, tra l'altro, come la soluzione eticamente corretta ed ottimale al fine di non tradire il desiderio del testatore;

contrariamente alle volontà testamentarie, l'orientamento dell'università bolognese appare esser quello del trasferimento *in toto* del materiale bibliotecario e della fototeca ad esso correlata dalla Villa di Mentana all'ateneo stesso, privando così la sede originaria dei suoi contenuti più importanti;

l'Università di Bologna, accettando l'eredità dello studioso, risulta aver contemporaneamente assunto l'obbligo morale della conservazione, nel modo più idoneo, dell'integrità ed univocità del contenuto e del contenitore;

appare evidente come dalla scelta della sede dipenderanno sia il significato, sia la dimensione culturale, dell'intera Fondazione intitolata a Federico Zeri;

la rimozione e traslazione del sovra-descritto materiale, senza autorizzazione da parte della Sovrintendenza stessa, potrebbe ipotizzare gli estremi del reato 118/1, lettera A, del testo unico n. 490 del 1999 beni culturali —:

quali provvedimenti, eventualmente, il ministero interrogato o la Sovrintendenza avessero ad oggi adottato al fine d'autorizzare l'ateneo bolognese alla traslazione citata e, in tal caso, quali siano gli estremi della documentazione relativa;

quali provvedimenti, e in che tempi, il Ministro intenda adottare per far luce sull'intera vicenda, affinché venga assicurata l'integrità del patrimonio culturale del

compianto professor Federico Zeri, ed al fine d'evitare smembramenti che rappresenterebbero una grave perdita per l'identità culturale del territorio. (4-02979)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Poggiomarino, a pochi chilometri da Pompei, sulle sponde del fiume Sarno, è stato rinvenuto un eccezionale villaggio protostorico, risalente all'età del Bronzo;

il ritrovamento, nonostante la sua unicità ed il suo valore archeologico, rischia di scomparire a causa della costruzione di un depuratore del basso Sarno;

i risultati delle ricerche, presentati nel mese di marzo al ministero dei beni culturali dal soprintendente di Pompei Pietro Giovanni Guzzo e da Renato Peroni, professore di protostoria europea all'università « La Sapienza » di Roma, hanno evidenziato un'area di indagine archeologica di quasi 1600 metri quadrati;

gli scavi hanno restituito una straordinaria sequenza di ritrovamenti, tra cui capanne, canali di comunicazione tra « quartieri », impianti di drenaggio delle acque nonché opere di canalizzazione e di bonifica;

gli specialisti del settore hanno giudicato eccezionali suddetti ritrovamenti, così come sono stati considerati di particolare rilievo i manufatti in ceramica, bronzo, ferro, ambra e pasta vitrea;

l'insediamento di Poggiomarino sembra in sostanza aver rivelato una continuità abitativa della zona di quasi 1000 anni, dalla tarda età del Bronzo fino al 700 ac;

il ritrovamento dell'abitato ha permesso, tra l'altro, di interpretare la valenza delle migliaia di tombe rinvenute in località limitrofe (San Marzano, San Va-

lentino Turio e Striano), un enorme cimitero di cui mai si era compreso appieno il significato —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti indicati in premessa;

se, alla luce dell'importanza del ritrovamento, sia opportuno prevedere una corretta musealizzazione della zona attraverso la creazione di adeguate strutture museali e ricettive, nei rispetto del valore storico ed ambientale della zona;

se, al fine di salvaguardare la bellezza del sito archeologico, non si riveli necessario adottare provvedimenti che, individuando una differente localizzazione per l'impianto depurativo, concorrano a cautelare l'integrità del ritrovamento.

(4-02983)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Museo Egizio è in precaria situazione funzionale per le opere che devono essere compiute allo scopo di garantire la messa a norma di vari locali del Museo stesso;

la Direzione attuale, per quanto attiene la gestione di questa fase di disagio accesso e visita, non si è dimostrata in grado di operare in tempi ragionevolmente brevi per l'esecuzione delle opere;

l'organizzazione dell'afflusso dei visitatori è stata in questi giorni gravemente carente creando pesanti disagi, a causa di pur motivate ragioni di sicurezza, per i « volontari » incolonnati in lunghissime code o addirittura costretti a rinunciare alla visita del Museo ed ha oggettivamente creato presso il turismo nostrano o straniero una pessima immagine della città;

non è ancora prevedibile in tempi brevi la messa in operatività della Fondazione che dovrebbe subentrare alla gestione attuale —:

se non intenda, nelle more del passaggio fra le due diverse gestioni, proporre

un intervento urgente, che potrebbe configurarsi nella nomina di un responsabile straordinario. Ciò allo scopo di dare maggiore impulso all'attuazione delle opere in cantiere e di gestire con maggiore funzionalità e meno disagi per i visitatori l'attuale fase di precarietà dell'utilizzo al pubblico del Museo Egizio. (4-02987)

COLASIO e SORO. — *Al ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Carros è un villaggio nuragico che si trova nella valle di Lanaitho, un luogo che ha mantenuto intatte le caratteristiche che lo fecero prediligere dalle antiche popolazioni della Sardegna. La prima campagna di scavi ha avuto luogo nel settembre del 1977;

l'impianto dell'abitato risale alla fine del Bronzo Medio (XV secolo a.C.) mentre la fase di utilizzo della fonte sacra va dal Bronzo finale alla prima età del Ferro (XI-VII secolo a.C.). Il villaggio fu abbandonato a causa di un'alluvione di origine carsica. È stato accertato che nel villaggio si trovava un'officina per la fusione dei metalli, giacché sono stati rinvenuti stampi e crogioli in trachite;

l'ambiente più interessante è la fonte sacra, un tempio legato al culto delle acque, di forma circolare e dotato di protomi d'ariete in altorilievo. Al centro è collocato un ampio bacile sagomato, mentre una panchina corre lungo tutta la circonferenza interna della parete. All'interno della fonte, nell'ambiente attiguo, sono stati rinvenuti diversi oggetti di bronzo di notevole interesse;

la mattina del 12 maggio 2002, l'archeologa che accompagnava il primo gruppo di visitatori, ha preso atto del crollo della struttura, un collasso presumibilmente determinato dal furto dei quattro blocchi, cosiddetti protomi cervine, attrattiva del villaggio;

nel settembre scorso vandali armati di martello avevano cancellato i graffiti del

neolitico, custoditi nella grotta del Bue Marino e altri, ancora poche settimane fa, sono stati sorpresi, sempre nella Grotta del Bue Marino e a cala Goloritzè, mentre si appropriavano di fossili —:

se sia stato possibile verificare la causa del crollo e se siano stati recuperati i preziosi protomi cervine;

come si intenda intervenire per il restauro del sito archeologico;

quali misure si intendano adottare per meglio tutelare e salvaguardare questo importante monumento;

come si intenda operare, magari ricorrendo a cooperative di sorveglianza privata, per garantire un maggiore controllo del sito archeologico. (4-02988)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti cittadini si trovano nell'incresciosa situazione di non poter beneficiare della pensione privilegiata di invalidità nelle opportune sedi legali a causa degli innumerevoli disservizi nell'organizzazione e nel funzionamento degli apparati amministrativi statali. C'è chi attende da oltre trentacinque anni di veder concretizzato il proprio diritto alla pensione di invalidità, dopo un lungo e travagliato iter procedurale. Questo quanto è accaduto ad un cittadino, il signor Casalis Giovanni, nato a Torino il 27 gennaio 1936 e residente a Sommariva del Bosco (CN) che, dopo aver contratto un'infermità durante lo svolgimento del servizio militare, riconosciuta dipendente per causa di servizio aveva ottenuto dopo il congedo (nel 1958) il riconoscimento a un assegno privilegiato ordinario di VII categoria per 3 anni e per altri 3 anni un assegno di VIII categoria. A seguito però del diniego del Ministero